

Canon

FAST JMBE CCD

MAGNUM

giovedì e venerdì 10-22
lunedì chiuso
www.formafoto.it
tel. 02.558118067

AVENUE

SPREZZO CANTIERI

arraginate, accorrono.
popolo. Quel tam tam è il suo messaggio d'amore. Le femmine,
sanno, nemmeno a tempo l'arnese su un tronco che gli fa da

17,00/20,00; giovedì e venerdì
17,00/20,00

Martedì 12 Aprile 2011 Corriere della Sera

3

La città degli animali

Argomenti
per tutta
la settimana

LUNEDÌ
La città
del bene

MARTEDÌ
La città
degli animali

MERCOLEDÌ
Casa
e condominio

GIOVEDÌ
La città
e l'ambiente

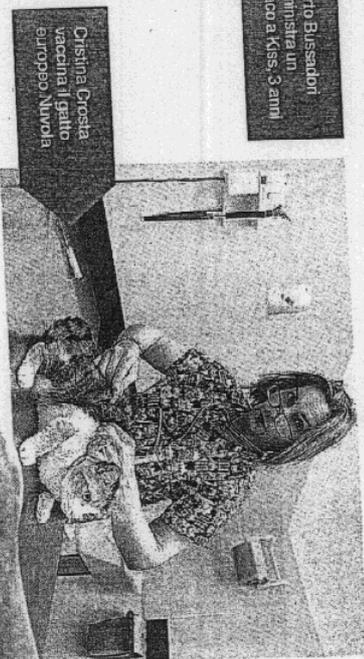
VEDÌ
Lavoro
e pensioni

SABATO
Le occasioni
del weekend

DOMENICA
Bambini
e figli



Roberto Bussadori
somministra un
farmaco a Kiss, 3 anni



Cristina Crosta
vaccina il gatto
europeo Nivola

Dal veterinario

Vaccini e cure per cani e gatti sani

*La primavera è il momento giusto per la prevenzione
Ecco come evitare le malattie trasmesse da zecche e pulci*



Punto di vista
Oltre gli stereotipi

Sorpresa:
le formiche
hanno l'età
dei dinosauri

di VIVIAN TAMARQUE

Primavera primavera, abbinare una rondine al tetto... Si, meno numerose ma ancora tornano. Quella della poesia di Pascoli cade poveraccia fucilata tra gli spini, con nel becco «la gena dei suoi rondinisti».

Milano. «Ma chi è solito recarsi per il weekend fuori città, in località di mare, dovrebbe cautelarsi anche contro il morso dei peponacci, che possono trasmettere la Leishmaniosi», cominciamo dalle zanzare che, succhiando sangue da un cane infestato da fiaria (un verme tondo che da adulto si localizza nel cuore destro e nelle arterie polmonari), possono trasmettere ad animali sani le sue larve. Luigi Venio, veterinario specializzato nei piccoli animali a Zavello, chiarisce: «La prevenzione è importantissima per la fiaria, perché se la malattia si sviluppa è molto problematico curare l'animale. Non c'è vaccino e la soluzione consiste nel trattare cane e gatto con prodotti che impediscono di svilupparsi».

un insetto. Oh gli insetti loro si che in primavera tornano e tornano, arrivano come con microscopiche valigie, crechiamo vengano da lontano, magari invece la loro pensioncina invernale a quattro stelle era stata dentro un vaso del nostro balcone. Per prima ho visto spuntare una arzilla parriglia di formiche con le maniche rivotrate sulle braccia per lavorare meglio. Oh i tempi in cui le credero miti laboriose creaturine! Poi, fine anni '90, essi s'edornidino, (collana Bibbutea, Adelphi). Coetanei dei primi chiosauri, hanno fatto più guerre invasioni stragi stemmi loro di chissà chi. E dire che a guardare sembrano delle madonnine, dalle ingredienti in cerca di me. Con quel loro microscopico simil-cervellini, avevano inventato milioni di anni prima di noi persino la barba del seme (non seme chiccio, seme del loro maschi).

ARMANDO TESTA

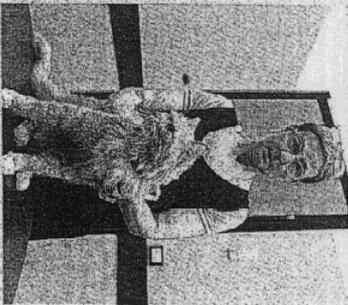
Anche il vostro gatto, il più gentile degli scettici, probabilmente vi ingannerà. Primavera, tempo di prevenzione per gli amici a quattro zampe. La stagione, che segna il passo da inverno a estate e accompagna il risveglio della natura, non di regala solo piante fiorite, stormi di migratori in arrivo, rettili che escono dal letargo. Anche gli insetti fanno la loro parte. E le vittime predistinate sono proprio loro: gli amici per cani e gatti. Perché mentre complice il meteo che gioca d'attacco, facendo impennare la colonna di mercurio su valori da estate inoltrata, non è insolito, infatti, scoprire già ora una piccola zecca, annestata tra il pelo del cane di ritorno da una lunga sgambata domenicale al parco.

Le zecche, come ben spiega il professor Carlo Lozza, entomologo forestale alla facoltà di Agraria di Milano, «possono resistere due-tre settimane senza nutrirsi e, poi, al primo pasto di sangue riprodursi e vivere fino a tre mesi». Ma hanno bisogno di erba alta e «ona, salvo che nei boschi e nei prati fuori città, nei nostri giardini l'erba per fortuna è appena germogliata, è ancora bassa». Tra un mese, a metà maggio, toccherà alle zanzare. Anche se qualche sverriante è già uscita, per effetto dell'inclina calata estiva.

La comunità dei veterinari invita corinamente i proprietari di cani e gatti a fare una corretta prevenzione. Poca, zecca e in alcune aree d'Italia (sempre più estese) anche i papaveri (Phlebotomus papatasi) sono in agguato ma, più spesso di quanto si possa immaginare, la loro puntura può trasmettere patologie importanti all'anima. Ognuno dei tre parassiti può trasmettere una o più malattie ai nostri pet: i più a rischio sono i cani.

E sfiduciate una visita con un test, nel caso della filaria spiega Diana Levi, veterinario Asl di

Come proteggere i nostri amici



Anche il mio d'appartamento non è immune alla filaria

«Anche per i miei occorre una buona profilassi per la filaria. Non è complicato. Ci sono le gocce da applicare tra le scapole una volta al mese o una compressa da assumere per bocca — dice Clara Gallo, nella foto con Max —. Il veterinario mi ha spiegato che, anche se lo tengo in casa, è a rischio, perché esce sul balcone nelle ore serali e si sa che Milano è infestata d'estate. Siamo in una zona endemica».

ARMANDO TESTA



Se i parassiti arrivano in casa sconfiggerli diventa difficile

«Raccio di tutto per evitare che Carmilla prenda le pulci — spiega Marianna, nella foto con la sua basottoina —. So che i sintomi più frequenti sono il grattamento e l'arrossamento cutaneo. Ma ho letto che, se si infesta la casa, non basta l'aspirapolvere per risolvere il problema, perché il dingoana per cento delle pulci rimane dov'è. Occorre una disinfezione ambientale».

ARMANDO TESTA

Domande & risposte

Il mio Fido è depresso, cosa posso fare? Dobbiamo rendere la sua vita più interessante

La mia Yanda di 10 anni ha vissuto fino a qualche mese fa con un altro cane. Ora non vuole stare più sola. Cosa posso fare?

Margherita C. Pontedera (Pt)

Cara Margherita, considera il cane domestico come un insieme di abitudini. La sua giornata è scandita da eventi che si susseguono più o meno regolarmente in precise situazioni, all'interno delle quali vi sono gli elementi sociali (nomini e/o animali) che contribuiscono a rendere l'evento corrispondente alle aspettative del tuo cane. Vanda da un anno a questa parte, vive le sue giornate in contesti che sono privi di un elemento importante cioè il cane che viveva con lei. Valuta il suo comportamento come se fosse smarrita e cercasse aiuto e sicurezza in altri soggetti sociali. Non fare l'errore di pensare che tu sia



l'unica fonte possibile di benessere per la tua cagna. Perché così facendo, potresti amplificare il suo bisogno compulsivo verso la tua costante presenza. Portala spesso in passeggiata: falla stare prima di lasciare sola; fai che la sua giornata non sia sempre uguale, almeno gradualmente. Inizia con una passeggiata di 10 minuti, poi di 20, poi di 30, poi di 40, poi di 50, poi di 60, poi di 70, poi di 80, poi di 90, poi di 100. Quando qualcosa di importante viene a mancare, Chissà se sono loro, per certi versi, ad assumigliarsi o siamo noi che non vediamo quanto assumigliamo a loro.

Daniela Mazzini
Educatrice-addestratrice
ARMANDO TESTA

Dopo il letargo, cosa serve alla tartaruga di terra? Un bagno tiepido e olio d'oliva sulla corazza

Possiedo due tartarughe di terra che si sono appena risvegliate dal letargo invernale. È necessario somministrare una dieta specifica o adottare particolari accorgimenti in questa fase?

Angelo L., Milano

Con l'inizio della primavera le temperature diventano più miti ed ecco che le tartarughe terrestri si risvegliano dal letargo invernale. Meno numerose delle cugine acquatiche, ampiamente diffuse negli acquari domestici, le tartarughe di terra sono per lo più rappresentate dalla Testudo graeca e popolano spontaneamente giardini, terrazzi e appartamenti milanesi. Al risveglio dal letargo sarebbe opportuno praticare un bagno tiepido a questi primitivi animali avendo cura di non immergere la testa nell'acqua; questo semplice gesto stimola il loro



metabolismo svolgendo un'azione deossidificante oltre a favorire l'eliminazione della terra accumulata durante il letargo sul carapace. È indicativo spemamlare la corazza con dell'olio d'oliva per nutrirsi e rendere meno soggetta a screpolature, lucida e brillante nell'aspetto. E somministrare l'oraggi e frutti freschi quali lattuga, pomodori, mele e lamponi di cui le tartarughe sono ghiotte. Accanto a tali accorgimenti non va dimenticata l'importanza di un habitat adeguato: un terrario dimensionato al numero di animali e una temperatura consona a ritmi stagionali e fisiologici.

William Villa
Veterinario
ARMANDO TESTA

Per i vostri quesiti: ilcorrierepetrai@corriere.it

In fine, nel carrello della prevenzione di primavera, si suggerisce di pensare ai weekend e alle festività sin d'ora. «Dove vai in vacanza? E la domanda che va posta ai proprietari di animali — conclude il dottor Mauro Cervia —. Contro la Leishmaniosi non c'è vaccino e i nostri animali vanno protetti. Alcune zone di mare, alcune regioni, sono più a rischio per la presenza del papavato che può trasmettere patologie importanti. Mettendo discorso per la rabbia. Ma a questo, dedicheremo una prossima puntata».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it
ARMANDO TESTA

